

# IL Femminile Oggi



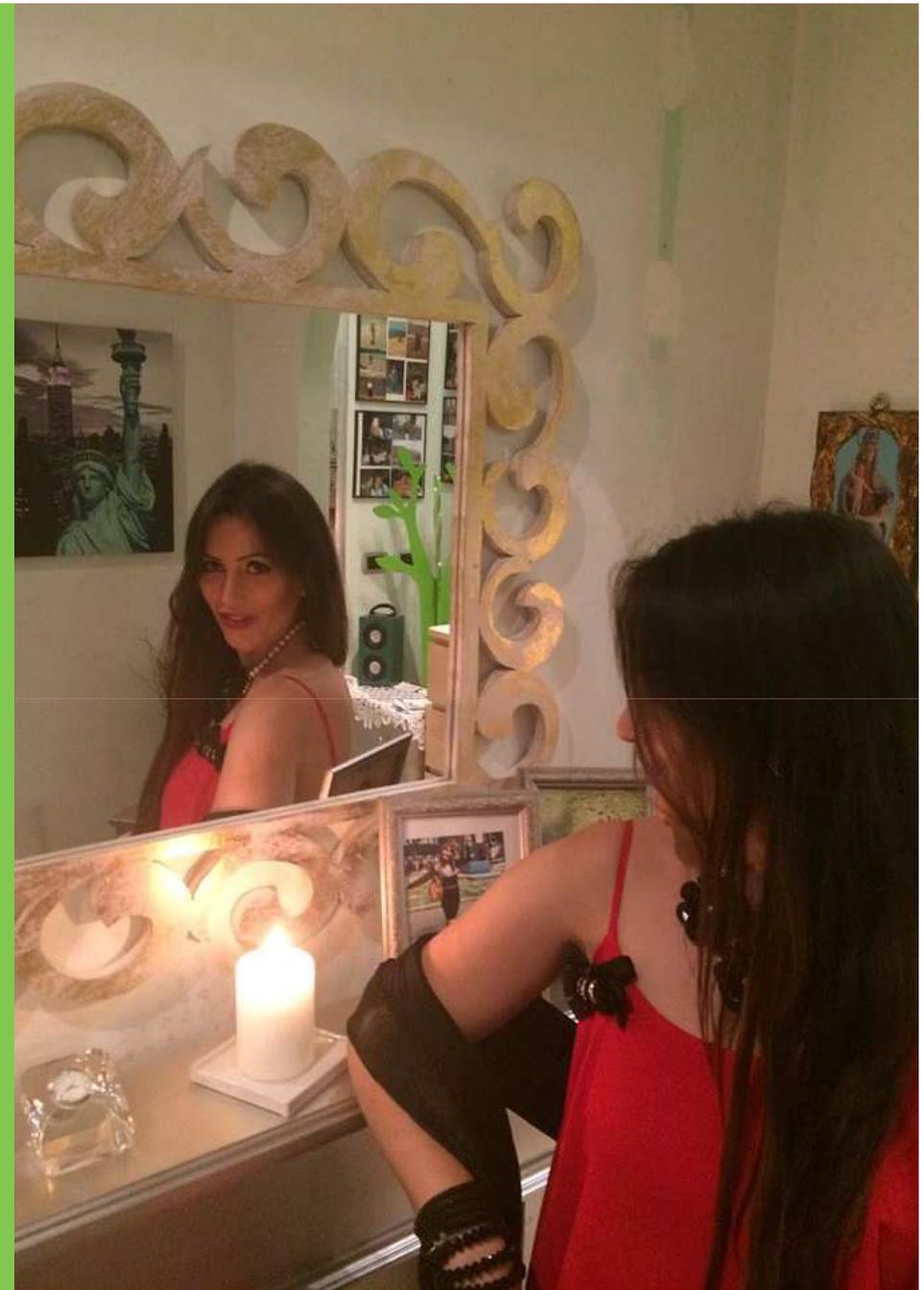
Intervista a  
Sílvia Andreozzi

di Alfredo Anania

2014 © [www.dynamic-psychology.eu](http://www.dynamic-psychology.eu)  
2014 © [www.psicologia-dinamica.it](http://www.psicologia-dinamica.it)

É vero, io conoscevo Sílvia solo su facebook ma spesso ho avuto modo di ammirare la sua bellezza ed eleganza attraverso le innumerevoli foto da lei pubblicate (la maggior parte selfish)!

Potreste pensare a una donna molto narcisista! E invece ...! Ora cerchiamo di conoscerla meglio!





Mi spingeva certamente il desiderio di incontrare di persona Sílvia, la curiosità di conoscerla meglio e, soprattutto, com'è naturale per uno psicoanalista, riuscire ad entrare più intimamente nel suo mondo psicologico, ma non nascondo neanche la mia aspirazione a contribuire a renderla più nota nella vasta vetrina di Internet! Ma Sílvia? Come avrebbe reagito alla mia insolita proposta?

Le inviai un messaggio!  
«Sílvia rispose: «Intervista?  
Così mi fai sentire una star!».

Un bel pomeriggio d'autunno  
la incontrai!

Sílvia è puntualissima! veste  
con sapiente discreta eleganza  
ben intonata all'ora  
pomeridiana, e mette in mostra  
uno splendido sorriso molto  
cordiale che le ravviva il volto  
illuminato da due luminosi  
occhi limpidi senza alcuna  
traccia di malizia!





Inizialmente ho cercato di sapere l'età di Silvia; la cronologia del suo percorso esperienziale mi avrebbe aiutato a entrare dentro il suo mondo più intimo. «Trentasei anni», mi dice e aggiunge: «Probabilmente mostro un'età inferiore a quella reale!». In realtà, Silvia sembra sette, otto anni più giovane.

Effettivamente, noi viviamo in un'epoca nella quale ogni sembianza di giovinezza, superati i trent'anni, è salutata come una grande conquista; ma io, purtroppo erroneamente, ho baypassato di chiederle i segreti del suo essere in forma!

A. Anania, Silvia © 2014 [www.psicologia-dinamica.it](http://www.psicologia-dinamica.it) p.5

vado diretto su quello che più di lei mi ha colpito: il suo inesauribile piacere nell'indossare eleganti capi d'abito!

"Silvia, tu lavori per una casa di moda?"

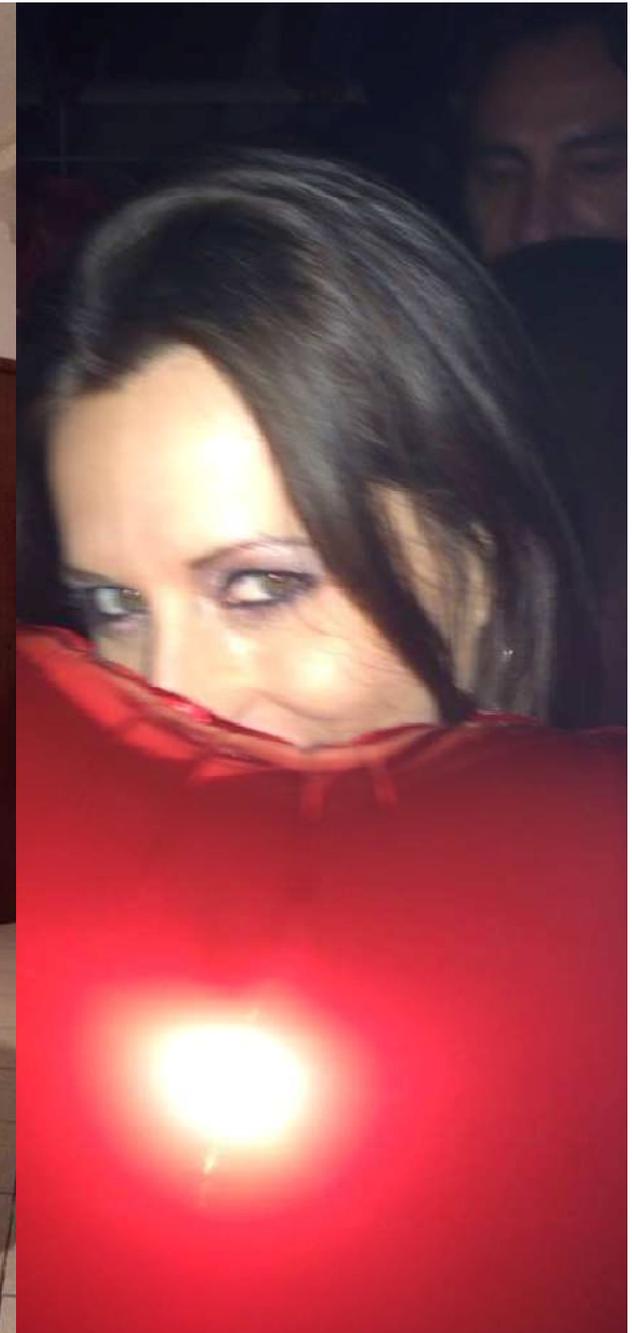
«No ma mi piacerebbe fare la blogger! È vero! Mi piacciono i vestiti, sono abbastanza fanatica (ride di gusto), molto femminile in questo!».





Silvia dice: «Le persone che mi conoscono nella realtà dicono che tramite facebook dò un'immagine di me che non aderisce pienamente alla mia persona perché con tutta la marea di foto che metto, con tutte le cose che documento a livello di vestiti, dò l'idea di essere un po' frivola, mentre nella realtà chi mi conosce veramente sa che non è così!».

Le confermo che attraverso le nostre periodiche, pur brevi, conversazioni che abbiamo avuto su facebook che non l'ho trovata per niente frivola anzi piuttosto attenta, sagace, capace di cogliere anche gli aspetti trasversali delle cose e, inoltre, dotata di abbastanza humor!".





Adesso ci scambiamo reciproci complimenti! Sílvia dice che su facebook ha diversi contatti ma che non si intrattiene con molte persone anzi difficilmente dà confidenza! «Con te», aggiunge, «mi è venuto spontaneo scambiare messaggi anche se pochi perché ho visto che sei una persona molto professionale, seria, una persona degna di attenzione, del resto i nostri scambi sono stati sempre molto cordiali e interessanti. Appartengo a quella categoria di persone che ancora apprezzano le persone ben educate».



Il ghiaccio è rotto! Si è stabilita una piacevole reciproca confidenza. Ora posso passare ad un altro tema che intuitivamente reputo possa essere centrale nel mondo di Sílvia.

“Come ti trovi nella post-modernità?”

Sílvia: «Se mi delucidí un attimo cosa intendí con postmodernità...»

“Se ti rispondo la complessità dell'epoca attuale?”

Silvia: «Allora qui mi trovo incasinata (una risata innocente)! Incasinata perché l'epoca attuale è piuttosto confusa, è un periodo storico abbastanza caotico, la società di oggi per numerosi versi è alla deriva, ha perso molti valori e molti aspetti importanti del mondo sociale! In qualche modo io non aderisco troppo da essa».





La voce di Sílvia è gradevolíssima, chiara, armoníosa, accompagnata da notevole proprietà di linguaggio con termini sempre adeguati! È molto piacevole ascoltarla!

Chiedo del suo lavoro

«Da anni ormai mi occupo di marketing/eventi e commerciale, ho avuto esperienze importanti e formative in tali campi che hanno rappresentato il mio imprinting professionale, anche se la mia formazione iniziale attraverso il mio corso di studi era leggermente diversa».



“Come va con il lavoro?” le chiedo.

Silvia: «Bene! Sono capace di riciclarmi quando sento che un percorso lavorativo è esaurito e ho necessità di investire le mie energie in un nuovo campo con il quale cimentarmi!».



Bene, penso che sia il momento giusto per cominciare a parlare del suo mondo affettivo, in effetti mi ricordo che Sílvia aveva pubblicato su facebook alcune fotografie che la ritraevano insieme a suo padre accompagnate da brevi didascalie che lo elogiavano.

“Mi pare di aver capito che sei molto legata a tuo padre!”.

«Tantissimo! È l'uomo, anzi, la persona più importante della mia vita. È sempre stato un massimo esempio di serietà, correttezza, onestà! Devo moltissimo a lui! Molto del mio carattere deriva da lui, anche da mia madre, però penso che principalmente io l'abbia preso da lui. Poi lui ha un carattere molto rigido, forse anche questo mi è servito a stimarlo ed anche ad idealizzarlo per tanti aspetti, è un uomo che si è fatto da solo per cui ha tutta la mia ammirazione!».



“Ma non pensi che un padre un po' troppo militarista ti abbia condizionato troppo?”

«Sì, forse sì, è un colonnello, un po' pesante, anche se devo dire che io non lo cambierei mai, non perché come padre mi ha messo al mondo, infatti i veri genitori non sono quelli che ci fanno nascere ma quelli che ci crescono, ci danno un'istruzione e fanno sacrifici per mantenere i figli!».

Quando ero bambina ho un pò sofferto per il fatto che mio padre era un po' severo, fino a quando non mi sono resa conto di chi ero, all'età di 23 anni ho cominciato a lavorare, ho lasciato casa, quindi non è stato più il parere mamma e papà ad avere valore, ma le cose che si fanno, e se gli altri le apprezzano! Così ho iniziato a lavorare, ho scoperto una nuova Silvia, oggi il mio metro è me stessa e il mio potenziale di cui ora sono sicura!





“Gli amori di Sílvia?” le chiedo.

«Disastro (torna a ridere)! Catastrofe!  
«L'aspetto piú tragico, aspetto  
tragicíssimo quello sentimentale,  
oggi! C'è un libro di Zygmunt  
Bauman “Amorí líquidí”, tratta  
proprio delle relazioni che adesso sono  
molto labíli! Nel título è espresso tutto  
quello che sí vive oggi: l'assoluta  
fluidità, l'eccessiva facilità nel  
cambiare compagno, partner, nello  
sfasciare matrimoni, nel dare inizio a  
nuove famíglie, tutta una confusione  
pazzesca!



«Frequentemente non si dà valore a nulla! Troppo spesso la gente è superficiale e questo non mi piace!»».

«Secondo me sempre il discorso della famiglia, il padre che ho avuto mi ha condizionato; per le donne credo che sia abbastanza comune scegliere un partner in base al tipo di papà che si è avuto! Non che per forza si debba ricalcare il prototipo però a volte si incappa involontariamente e si riproducono le relazioni genitoriali vissute nell'infanzia».





"I tuoi amori Sílvia?"

«I miei amori non ci sono!!!!!! (ride forte). Non ci sono, c'è una mezza relazione, una mezza relazione con uomo che ha un progresso importante, una persona forse amareggiata per certi aspetti e, pertanto, bisogna procedere piano piano!».

«Quello che ho sempre pensato che si notí in me è questa fragilità, il bisogno di affetto del quale sono molto bisognosa! Siccome quando ero bambina mio padre era molto severo, i rapporti affettivi da grande li avuti sempre con persone un po' sfuggenti, un po' dure, un po' anaffettive!».





"È vero, spesso si sceglie il partner con le stesse caratteristiche del proprio genitore di sesso opposto!"

«Purtroppo è così anche se si riesce a capire questa dinamica non è facile modificarla e scegliere una persona diversa».

"C'è una coazione a ripetere!"

«Infatti, l'ultima relazione l'ho avuta con un colonnello dell'esercito (ride di gusto)!».

Scherzando le dico "Quand'è che frequentiamo la marina militare? un bell'ammiraglio!".

"Un poeta, un pittore mai?" le dico.

«Non mi è mai capitato, però no, una personalità forse un po' troppo fuori dalle righe no! preferisco una persona più quadrata!».

Però una persona quadrata ... non ti fa vivere un po' troppo irreggimentata?"

«Probabilmente ognuno è abituato a quello che conosce, è ciò che diverso a spaventare!».

Stando allo scherzo Silvia dice: «Sono un'estimatrice delle forze dell'ordine io!».





"I tuoi sogni Sílvia?", le chiedo!  
«Il mio sogno è la serenità, la tranquillità, essere soddisfatta di quello che si fa! I miei sogni? Cercare di assecondare il mio essere, sviluppare la mia personalità, sentirmi appagata, non ho grandi sogni megagalattici come diventare famosa, no! Io sono molto ponderata! Certamente avrei desiderato un altro percorso cioè avere una famiglia, un figlio! A 36 anni diciamo sono al limite, non è successo, lo accetto senza problemi! Ecco perché dico che sono fatalista!».

È a questo punto cerco di essere più intrigante e allora un po' a bruciapelo:  
"Una domanda difficile Silvia: la pelle?"

«La pelle? Va curata (ride)!»

"Ma tu sei sensuale Silvia?"

«Non lo so! Penso di sì! Spero sì!»

"Silvia, com'è secondo te il femminile attuale?"

«Come vedo le altre donne? Vi sono varie tipologie (ride!): superficiali, impegnate, da ammirare; ma le più diffuse sono quelle un po' superficiali anche se vi sono donne molto valide in giro!».



"E il maschile?"

«Il maschile idem, solo un po' più farfallone! Anche se oggi le donne cercano di uguagliarlo e in questo ci perdono, ci perdono molto!»

“Sílvia hai un bellissimo sguardo limpido!”

«Grazie, tutti mi dicono che ho gli occhi trasparenti, che si evince tutto quello che penso; sono una persona abbastanza diafana, e la cosa mi piace, non ho filtri! Ciò espone un po' tanto oggi come oggi, potrebbe essere un tallone d'Achille perché vi sono rischi con chi ti gira intorno e può essere un po' malintenzionato! Ma la trasparenza è una cosa bellissima! In fondo l'innocenza è una cosa che non si può controllare! Se sei così paghi lo scotto e te lo tieni!».





“Se tu dovessi dare un consiglio alle teenager, alle giovani che si affacciano alla vita?”

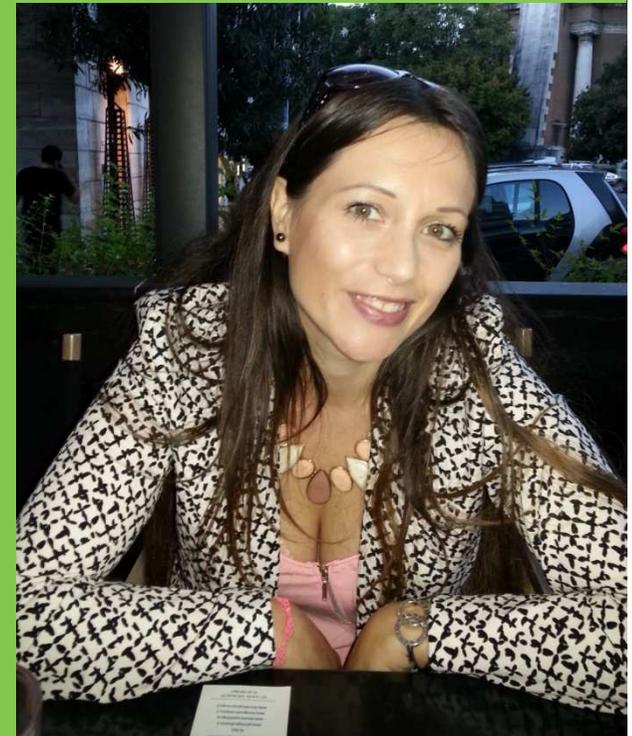
Silvia: «Un po' più di sobrietà, un po' più di eleganza e poi fare le giuste esperienze secondo l'età che si vive!».

“Questa è saggezza!”

«E allora io sono vecchia (ride)!».

“No aspetta! La saggezza è una bella qualità che uno si ritrova, tu sai che c'è la figura archetipica del vecchio saggio ricco di energia in contrapposizione alla figura del senex che rappresenta una figura greve, appesantita!”.

Silvia: «Speriamo che uno sia saggio su tutto! Bisogna vedere se è in grado di essere saggio e di affrontare bene tutti gli ambiti della vita, una persona può essere saggia su certi aspetti e su altri annaspire un po' di più!»;  
«Io forse mi sento un po' Alice nel Paese delle Meraviglie Alice, perché sto troppo in buona fede con le persone!».





“Un pizzico di follia,  
un po' di Peter Pan?”  
«No!».

“Ma solo un pizzico?”  
«Ma io ce l'ho la  
follia, sono molto  
posata, ma io le  
faccio le cose ... oddio  
sempre nei limiti,  
molto nei limiti, però  
sì faccio cose ...».

“Cancelli molti amici da facebook?”

“Sì! Chi ha voglia di ferire lo cancello per sempre!»

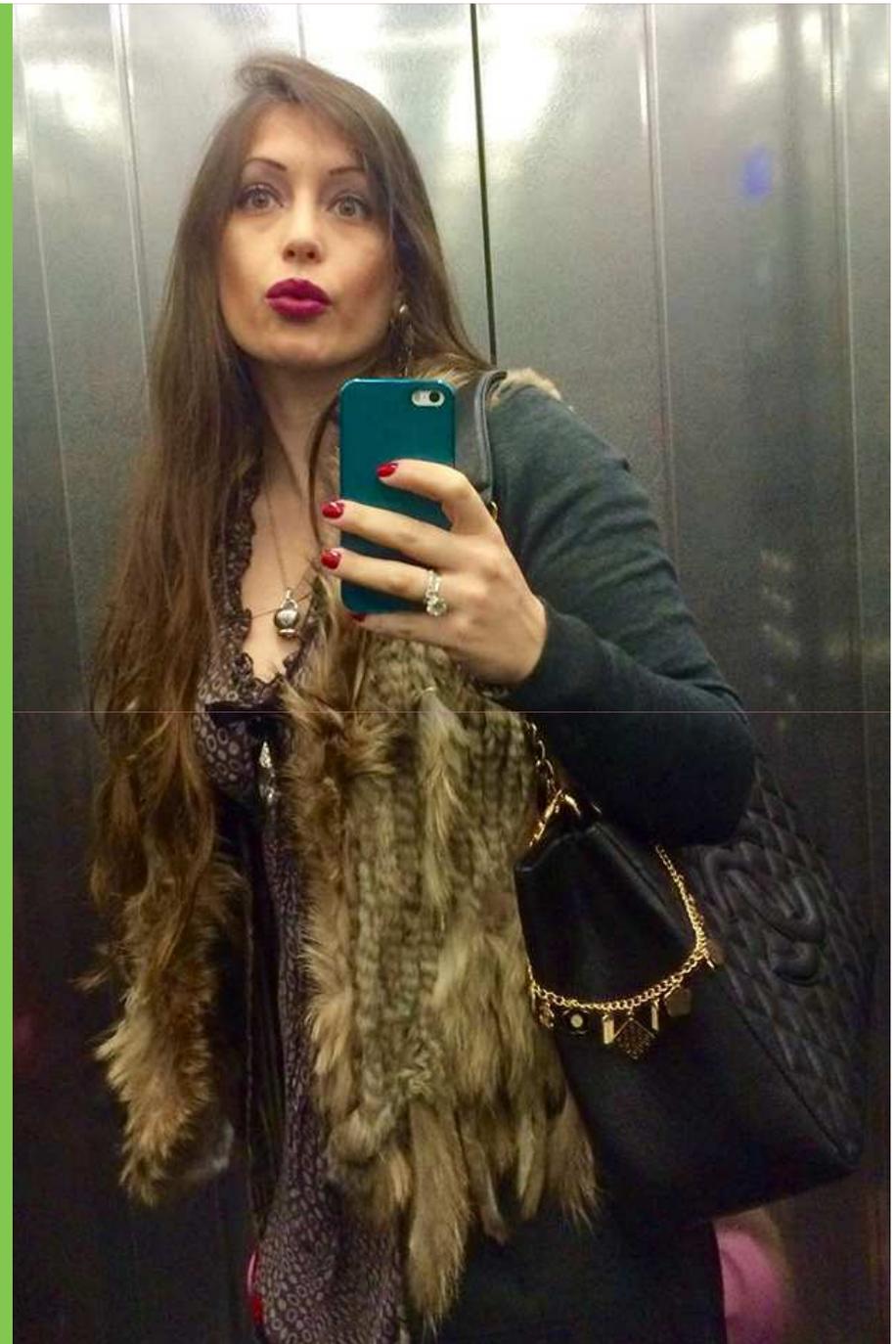
“Provi una grande rabbia?”

«Immensa rabbia, sì, questo sì! Proprio perché sono priva di filtri e, pertanto, sono senza protezione. Io vivo le cose veramente appieno; i miei sentimenti li mostro al completo, le amicizie le vivo con sincerità; così anche gli amori, io non sopporto i tradimenti o le cattiverie. L'essere tradita o l'essere trattata in modo ingiusto mi causano grandissima rabbia!».



“Andresti mai dallo psicoanalista?”

Silvia: «È qualcosa che può fare solo bene a chiunque! Io sono sicura che ciascuno di noi ha qualche piccola fissazione, pertanto, una psicoterapia può solo aiutare! Io ho pure scoperto che anche la lettura è una forma di terapia: biblioterapia; infatti io ho letto molto; ma se avessi dei problemi difficili da risolvere da sola sicuramente io andrei dallo psicoanalista».





"Sílvia devo dirti che non mi sembri affatto una típica appartenente alla postmodernità, ho la sensazione che nel nostro attuale contesto di vita tu in qualche modo ti muova con delicatezza, diciamo con passo di danza, e contemporaneamente con circospezione, quasi guardíngua!"



Sílvia: «Io credo che ci siano altre ragazze che comunque condividono il mio modo di pensare! Ognuno secondo me deve essere quello che è, non puoi fingere, io non potrei essere diversa da come sono, i tempi postmoderni implicano innumerevoli figure e comportamenti femminili divergenti dal mio, ne prendo atto, ma non è una cosa che più di tanto mi tange, io sono quella che sono, io sono così e mi accetto per questo anzi sono molto orgogliosa di essere quello che sono!».



“Sílvia, devo dirti che tu usi la seduzione in un modo sottile, non apparente (ride!)”.

«Ne prendo atto adesso, proprio in questo momento, non me ne ero accorta».

“Se, ad esempio. consideri tutta la serie delle tue foto su facebook ...!”.



«Ah sì, sì! Su facebook io gioco molto! Sempre entro certi limiti, senza mai scendere in volgarità, senza mai mostrare parti del corpo particolari o foto in bikini, però gioco, diciamo che sono un po' vanitosa, però è un modo per giocare mi limito a quello poi alla fine!

Spero di non essere pesante per chi mi vede! Magari divento un'ossessione per qualcuno perché mi vede sempre lì, riempio la bacheca di foto ... documento ogni istante della mia vita!».

“Quale ossessione?  
Al contrario è un piacere! Sei in splendida forma!”



«No, non ho una linea perfetta, negli ultimi mesi ho messo cinque chili! Io mangio un po' male, so che i disturbi alimentari sono sempre sintomatici di un malessere a livello affettivo, sono sregolata, a volte mangio tanto altre volte pochissimo».

A. Anania, Silvia © 2014 [www.psicologia-dinamica.it](http://www.psicologia-dinamica.it) p.37



“Fai sport?”

«Zero!».

“Come mai?”

«Pigrizia è il mio secondo nome!».

“Ti piace la vita molle?”

«Sì Odio la fatica! In altri ambiti la fatica non mi pesa ma con l'attività sportiva no non gliela posso fare! Sono tranquilla così come sono di carattere!».

“Dí notte ascolti música?”

«Música romántica!».

“Ogni notte?”

«Spesso vado a dormire con le cuffiette!».

“Ma dormi da sola?”

«Spessissimo!».

“Che peccato!”.

“Se ti domando riguardo alcool, droga, rock and roll?”

«Non sono per me!».

“Questo era immaginabile, però te la dovevo fare la domanda!”.





“Ci fermiamo qua?”

«Sei soddisfatto dell'intervista?»

“Io sì, tu?”

«Io sono stata benissimo, mi sono fatta una chiacchierata con un amico, sono stata benissimo!».

“Ti aspettavi un'intervista un po' più intrigante?”

«No, no! Me l'aspettavo perfettamente così! Un'intervista dolce, da te sì! L'idea che mi sono fatta di te è di una persona abbastanza a modo, una persona che si sa porre molto bene, che mette a loro agio le persone! Non penso che una persona che fa il mestiere che fai tu possa essere aggressiva o possa mettere in imbarazzo!».

«Volevo chiederti», mi dice Sílvia, «come mi hai vista, cosa pensi di me!».

“Sílvia penso che tu sia un fiore raro in un campo di fiori banali!”

«Wow! Tu sei un aduttore, uno psichiatra aduttore!».





“No! sei tu che mi ispiri tutto questo! È vero sono un estimatore del femminile, ne sento il particolare fascino! Ma il fatto che ti dica che tu sei un fiore raro in un campo di fiori banali significa che a mio giudizio tu sei una persona speciale, preziosa se vuoi! Con questo non è che ti voglia sedurre ma è la risposta sincera al feedback che mi chiedevi: tu sei una di quelle rare persone che hanno il coraggio d'essere per come sono, senza recitare una parte, senza trucco e senza inganno, una persona genuina! È stato un vero piacere conoscerti personalmente!”.

Ci lasciamo forse un po' a malincuore!

Dopo circa un'ora, mentre mi dirigevo in auto verso il Teatro Argentina mi giunge un suo sms: «È stato un piacere conoscerti e molto gradevole e rilassante la nostra chiacchierata. Grazie per avermi concesso questa nuova esperienza. Nutro profonda stima per persone così garbate, cordiali e colte. Buona serata. Silvia».



Siedo in un palco del teatro Argentina per vedere uno spettacolo, di un noto coreografo, basato su danze accompagnate da vibranti rumori musicali, tali che gli organizzatori ci hanno donato tappi per le orecchie in quanto i forti suoni delle scene avrebbero potuto perforare la timpani! Lo spettacolo è fondamentalmente una parodia a sfondo storico, caratterizzata da un decadente umorismo tutto inglese, in cui regna la discontinuità assoluta con blocchi frequenti di azione sulla scena degli attori-danzatori e loro successiva improvvisa epilettica, assordante, ripresa di movimento. L'espedito speciale, senza sviluppo coreografico soddisfacente, propone apparizioni ricorrenti di ballerini nascosti da sagome raffiguranti ora pecore e lupi e ora altri animali, comunque finalizzate a simboleggiare la lotta tra il bene e il male! La difficoltà a sviluppare un'armoniosa trama narrativa è caratterizzata da una sorta di salti degli artisti piuttosto che da loro vere danze! A mio giudizio, una tipica kitsch opera post-moderna! Alla fine dello spettacolo applausi scroscianti! Oggi applaudiamo qualsiasi cosa, purché sia ben pubblicizzata! Ho cominciato a pensare alla mia Silvia e al suo disagio su molti aspetti della post-modernità!



Fuori dal teatro, affrancato dall'impatto estetico ed interiore sofferto con quello spettacolo e, respirando la piacevole aria della notte dell'autunno romano, potei, libero dalle incongruenze e dagli stridori dell'epoca attuale, finalmente tornare pienamente con il pensiero a quel raro e profumato fiore che avevo avuto la fortuna di incontrare nel pomeriggio, cioè Silvia!

Mentre il taxi percorre le strade affollate di Roma penso al mio incontro con Silvia, avvenuto un pò come in una dimensione tra sogno e realtà, e al fatto che ho sentito in lei, oltre al suo vigoroso desiderio di vita e di avere successo, anche il piccolo passero delicato e inerme, "come se" ancora molto bisogno di cure, protezione, affetto! Indubbiamente Silvia ha lasciato in me un segno, un mix di emozioni, anche un sentimento tenero! Grazie!!!!



Silvia e Alfredo